L'INTERVISTA

La salute a tavola «Meno antibiotici negli allevamenti Così difendiamo i consumatori»



↑ Il commissario straordinario Izs di Lazio e Toscana, Stefano Palomba

La Rete degli Istituti zooprofilattici sperimentali vigila su malattie e minacce Il commissario: «Dobbiamo difenderci dagli hacker»

di Lisa Ciardi
AREZZO

Malattie infettive emergenti, zoonosi, antibiotico-resistenza, sicurezza alimentare e nuove minacce informatiche: sono tutti temi al centro dell'attività della Rete degli Istituti zooprofilattici sperimentali italiani (Rete Izs), di cui fa parte l'Izs di Lazio e Toscana, guidato dal commissario straordinario Stefano Palomba. Un lavoro che è stato ieri al centro di vari incontri al Forum Risk Management in Sanità di Arezzo (che proseguirà fino a domani).

La sfida più recente, per una realtà come la vostra, sembra essere quella degli attacchi hacker. Qual è la situazione nelle nostre zone e come vi state muovendo sul fronte della prevenzione?

«Sicuramente oggi la cybersecurity non è più soltanto una questione tecnologica, ma una componente essenziale della sicurezza sanitaria. Si sta finalmente diffondendo la consapevolezza che non esistono solo un ecosistema umano, animale, ambientale, ma anche un ecosistema digitale che deve essere preso in considerazione e tutelato. In questo senso, la Rete Izs e, quindi, anche il nostro Istituto, si è mossa con grande anticipo avviando un percorso verso il Polo Strategico Nazionale, la principale infrastruttura cloud istituzionale del Paese, progettata per assicurare elevati standard di sicurezza, affidabilità e resilienza. Auspico che almeno il 75% delle aziende sanitarie del Paese migri a breve su cloud statali di massima sicurezza».

Si sono registrati recentemente attacchi ai sistemi di refrigerazione degli ospedali. Cosa fare in questi casi?

INFRASTRUTTURE DIGITALI

«Per affrontare gli attacchi informatici ci siamo affidati al Polo Strategico Nazionale Auspico che le aziende migrino su cloud affidabili»

«Ancora una volta è fondamentale agire sulla prevenzione, e la Rete degli Izs rappresenta uno dei presìdi più avanzati della sanità pubblica preventiva italiana. Oltre a proteggere i dati scientifici e preservare l'affidabilità dei sistemi informativi, occorre garantire la continuità operativa dei laboratori».

Un tema che vi ha impegnato molto è stato quello della peste suina: a che punto siamo?

«Nel Lazio non abbiamo avuto grandi problemi, visto che la regione è stata riconosciuta 'peste suina free' fino a pochi mesi fa, quando abbiamo registrato un caso. Diverso il quadro in Toscana, dove l'allarme è stato alto: devo dire però che adesso la situazione è rientrata grazie a un monitoraggio continuo e a interventi puntuali nelle zone in cui si sono verificati casi».

Un altro fronte importante è la lotta all'antibiotico-resistenza: avete ottenuto risultati?

«Proprio il nostro istituto è il punto di riferimento Fao per l'antibiotico-resistenza. Come Paese siamo partiti relativamente in ritardo su questo tema, ma abbiamo lavorato molto bene raggiungendo in anticipo l'obiettivo di un calo del 50% nell'uso di antibiotici rispetto a dieci anni fa. Questo è stato possibile grazie a un grande lavoro di conoscenza, sensibilizzazione e quindi attraverso premialità agli allevatori virtuosi. Ottenere un minore uso di antibiotici negli animali da allevamento significa proteggere il consumatore ed evitare che il suo organismo diventi meno sensibile ai farmaci quando si verifica la necessità di assumerli per motivi di salute. È una sfida importante in cui con la Rete Izs siamo protagonisti e per la quale continueremo a lavorare anche in futuro».

L'EMERGENZA

«In Toscana l'allarme per la peste suina è stato alto, ma il problema è rientrato grazie ad un monitoraggio continuo»